

FABBRICA ESPLOSA: AUTOPSIA SULLA SALMA DEL VIGILE E INCHIESTA BIS

30 Ottobre 2013



PESCARA - Si svolge oggi al Policlinico Gemelli di Roma l'autopsia di Maurizio Berardinucci, il 49enne vigile del fuoco morto a distanza di tre mesi dallo scoppio della fabbrica di fuochi di artificio di Villa Cipressi di Città Sant'Angelo (Pescara) dove perirono quattro appartenenti alla famiglia Di Giacomo, proprietaria della struttura.

L'esame autoptico è stato disposto da pm della procura della Repubblica di Roma Antonio Clemente: il pm ha aperto un fascicolo per indagare sulle cause che hanno portato alla morte del vigile e trasmetterà i risultati al pm incaricato delle indagini della procura di Pescara, Annalisa Giusti.

L'autopsia in rogatoria chiesta dalla procura di Pescara a quella di Roma per accertare le cause della morte del vigile è stata disposta a seguito dell'apertura di un fascicolo che ipotizza il reato di omicidio colposo a carico di ignoti.

L'autopsia è conseguenza dell'applicazione dall'articolo 116 delle disposizioni di attuazione del Codice di procedura penale, norma relativa a "Indagini sulla morte di una persona per la quale sorge sospetto di reato".

"Se per la morte di una persona sorge sospetto di reato, il procuratore della Repubblica accerta la causa della morte e, se lo ravvisa necessario, ordina l'autopsia secondo le modalità previste", si legge.

L'inevitabile nuovo fascicolo aperto per la morte del vigile, avvenuta a distanza di 3 mesi dall'esplosione della fabbrica di fuochi di artificio di Città Sant'Angelo, segue quello già aperto subito dopo la tragedia dalla procura nel quale si ipotizzavano i reati di disastro colposo, omicidio plurimo colposo a carico di ignoti.

Tra le ipotesi probabili di indagine possono esserci le condizioni di sicurezza dell'intervento dei vigili sul luogo dell'esplosione o le successive cure mediche a cui Berardinucci è stato sottoposto in questi mesi.